

rigo di Urbino, si trovarono di fronte l'un l'altro alla testa di eserciti considerevoli. Il 23 di luglio del 1467 avvenne uno scontro presso La Molinella in territorio di Imola, ma la battaglia non ebbe un esito definitivo.<sup>1</sup>

Dopo questo scontro trascorse più di mezz'anno « in marce inutili, accampamenti, lunghe contese, in reciproche accuse e negoziati ». <sup>2</sup> Finalmente nel giorno della Purificazione di Maria dell'anno 1468 Paolo II, dopo la Messa celebrata in Aracoeli sul Campidoglio, prese la deliberazione di pubblicare la pace in forza della sua autorità. <sup>3</sup> Nella bolla si rileva innanzi tutto la necessità della pace in vista del pericolo turco, in seguito vengono enumerati gli sforzi fatti dal papa per il ristabilimento della tranquillità e si stabilisce che Venezia, Napoli, Milano e Firenze abbiano entro il termine di giorni 30 a stipulare la pace. Il Colleone era nominato generalissimo dei cristiani con lo stipendio di 100000 fiorini, al quale dovevano contribuire tutti gli Stati italiani, affinché conducesse la guerra contro i Turchi in Albania; il territorio poi da lui tolto ai Fiorentini e a Taddeo Manfredi di Imola doveva essere restituito entro 50 giorni. <sup>4</sup>

<sup>1</sup> LEO III, 416 s. REUMONT, *Lorenzo I*, 183 s. PERRENS 331. Nel \* *Sen. Secr. XXIII* il 30 luglio 1467 trovasi la nota certo troppo ottimista allontanandosi dalle altre relazioni: circa alla battaglia vi sono state varie versioni, « sed tamen a pluribus et quodammodo universaliter nuntiatum, excellet. capitaneum per Dei benignitatem mediate virtute et magnanimitate suis superiorem et cum eius honore remansisse ». Archivio di Stato in Venezia.

<sup>2</sup> REUMONT, *Lorenzo I*, 188 Cfr. *Histor. Zeitschr.* di SYBEL XXIX, 329 s.: CIPOLLA 541 s. e *Arch. stor. ital.* Ser. 5, XIII, 308 s. Il contegno di Paolo II durante quei negoziati ha bisogno ancora di essere chiarito. AMMANATI, *Comment.* IV non è punto una fonte cui fidarsi. Ancor meno è da seguirsi incondizionatamente, come fa SISMONDI X, 324 s., G. B. PIGNA VIII, che scriveva al tempo di Alfonso II. Cfr. ancora *Arch. stor. ital.* Ser. 5, XX, 40 ss.

<sup>3</sup> Fino all'ultimo c'era stata minaccia di guerra e solo il 28 di gennaio il cardinal Gonzaga poteva annunciare: \* « Heri matina in concistoro secreto la Sta de N. S. concluse che omnino voleva pronunciare questa pace el di de la purificatione ». Archivio Gonzaga in Mantova.

<sup>4</sup> RAYNALD 1468, n. 14-21. *Bull.* V, 189-194, dove la bolla viene assegnata erroneamente all'anno 1467. Cfr. AMMANATI, *Comment.* IV: N. DE TUCCIA 272; MALPIERO 231 s.; PALMERIUS 250-251; SANUDO 1185; *Chron. Eugub.* 1015, come pure SUMMONTE IV, 364 e *Arch. stor. Napol.* IX, 217. Il breve al Colleone che accompagnava la bolla nella *Ist. Bresc.* 911-912. La conclusione della pace venne comunicata ai Fiorentini mediante un \* breve lo stesso 2 febbraio; copia nell'Archivio di Stato in Firenze, X-II-23, f. 170. Cfr. anche il breve del 4 febbraio presso PEZZANA III, 297. La pubblicazione avvenuta in Aracoeli è minutamente descritta in una \* relazione di Agostino de Rubeis e Ioh. Blanchus da Roma, 3 febbraio 1468. Archivio di Stato in Milano. *Cart. gen.* Spese pro luminariibus pro pace publicanda sono registrate al 1° febbraio 1468 in \* *Dir. Pauli II, vol. II*. Archivio di Stato in Roma. A ricordo della conclusione della pace furono coniate monete d'oro (MALPIERO 233; cfr. BONANNI 72-73, 87; ARMAND II, 33; MORSOLIN 7; LITTA, *Famiglie; Barbo* n. 17); DOMENICO GALLETTI compose, come L. DATI (v. *Giorn. stor. d. lett. ital.* XVI, 71), in tale